

MONDO CAGNO

PERIODICO DI CRITICA
ED INFORMAZIONE

Anno 2° - n° 5

ROCCA DI CAMBIO - 18 aprile 1965



+++++ +++++
+ AUGURI DI
+++++
BUONA PASQUA
+++ I ++++++
+ AGLI AMICI DI "MONDO CAGNO"

"Cose nostre"

11

di Guglielmo Marinangeli

ooo----ooo

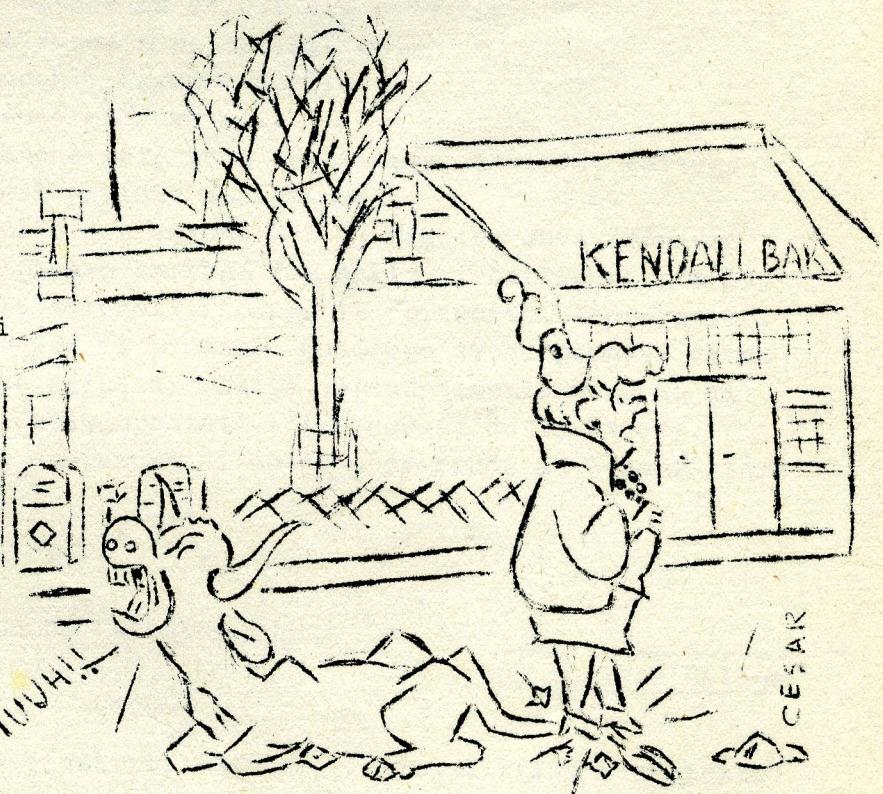
Mal comune, mezzo gaudio. Forse non tutti sono d'accordo con questo vecchio adagio, specie quando capita che il mal comune bisogna affrontarlo senza medico.

E proprio questo è capitato a Rocca di Cambio nel periodo natalizio: influenze, coliti, cadute ed altri guai ce ne son stati tanti in quei giorni e si è solo potuto confidare nella buona disposizione degli alti Numi perché il dottore non c'era! E' incredibile, ma nel secolo XX°, nell'era dei laser e delle programmazioni, il medico viene mandato in ferie proprio in pieno inverno, quando ci sono tanti mesi a spasso in cui, grazie a Dio, ce n'è meno bisogno. E se chi l'ha chiesta questa licenza ha dimostrato scarsa coscienza professionale, chi l'ha concessa meriterebbe addirittura la... fucilazione a vita (con pallini a salve, per non esagerare). I soliti qualunquisti obietteranno che c'era un sostituto ma queste sono freddure degne di un film di Ridolini, perché il sostituto doveva venire da Rocca di Mezzo, se poteva venire, e poi dalle nostre parti c'è sempre il rischio da tenere ben presente che si resti bloccati per giorni e giorni. Ed allora come la mettiamo? sdraiata, direbbe Mariano, ma intanto mandare in ferie un dottore in pieno inverno è come mandare in licenza un reggimento durante la guerra.

Mal Comune, mezzo gaudio. Proverbio a doppio taglio. Effettivamente, il nostro Comune fa poco per la salute pubblica; è capace magari di approvare municipio, acquedotto,

scuole, campo sportivo, mat
tatoio, piano regolatore,
giardini pubblici, ma non
si accorge di tante piccole
cose necessarie, che pro-
prio perché piccole vengono
trascurate e sono invece più
necessarie dei vari municipi
e delle varie boutiques.

D'inverno, la praticabilità
delle strade piene di neve
viene risolta con scarsa
tempestività; le scalinate
più pericolose e più usate
dovrebbero essere immedia-
tamente liberate dalle in-
crostazioni di ghiaccio o
cosparse di antisdruccio-
lanti o meglio ancora si
dovrebbero munire di passa-



mano come quello che fu messo sopra la piazza perché lì ci abitava il Sindaco. La nettezza urbana è un punto dolente che nessuno cerca di risolvere; bisogna munire i netturbini di un furgoncino che quotidianamente raccolga le immondizie in determinati punti di accumulo e le vada a bruciare in uno scarico lontano e non lungo le strade o in pineta. Si vede ancora l'assurdo di stalle che convivono vicino ai bar e di vacche che d'estate attraversano il paese, pasciute villeggianti che fanno tanto folklore ma purtroppo sporcano pure.

(continua)

Poi zi Riccardo reclama per l'orologio della piazza che nessuno ripara. Sinceramente a me non importa niente se cammina o no anzi, a dire la verità, quei rintocchi lenti, undici, dodici, dodici e mezza, mentre uno sta per dormentarsi, proprio non mi vanno giù, ma visto che c'è quest'orologio è meglio che funzioni. Si fosse per lo meno fermato ad un'ora più romantica del l'una e cinque, ché invece a zi Brune gli viene un colpo ogni volta che passa in piazza perché gli viene sempre l'impressione che deve riattaccare a lavorare.

Ci sarebbero tante altre cose, come l'illuminazione che ora sta solo al piazzale ed ha ragione chi si lamenta che il resto del paese è dimenticato e che anche il Giro d'Italia lo fanno arrivare al piazzale. Io lo farei arrivare sopra alla ravita, altro che arrivo in salita! ma forse sarebbe poco cavalleresco far salire fin lassù la nostra miss, alias Antonietta; dico lei perché è favorite, dato che ci ha pure lo zio in TV, ma anche Alba reclama i suoi diritti nel caso che vinca quello...

Certo, il bacio al corridore non sarà poi tanto provocante così in pubblico, magari avrà pure la barba lunga ma apparire sullo schermo di casa non è da tutti.

Poi ci saranno i narcisi e forse Zavoli gradirebbe che gli ornassimo il palco del processo. Speriamo che al Comune abbiano qualche simpatica iniziativa per lasciare un buon ricordo nella carovana; potrebbero anche dare un premio al giornalista che meglio reclamizzerà la zona. Certo che a Rocca di Mezzo si roderanno il fegato a vederci strombazzati per tutta Italia; anche Giovannino lo afferma, e certo che ora dire "io sono di Rocca di Cambio" è un onore di pochi, benché da secoli sia noto che

pe razze i pe cervéglie
Rocch'i Cagne è mèglie
cénte mila vòte...

Però quanti difetti abbiamo anche noi, poca iniziativa, invidia, pettigolezzi...ma di questo se n'è già parlato abbastanza.

Piuttosto sto pensando alla confusione del 17 Maggio; dove andranno tutte le macchine? La cosa migliore sarebbe far salire i corridori per la strada nuova e parcheggiare le automobili lungo il "braccio". A proposito, ho sentito dire che per allargare il piazzale qualcuno aveva pensato di abolire la strada nuova; queste crisi di pazzia fortunatamente vengono di rado e così ora pare che sarà solo spostato l'imbocco di detta strada.

Insomma, cari amici, ne succedono di cotte e di crude ed è bene stare sempre con gli occhi aperti.

+++++
+
+++

MONDO CAGNO - ANNO DUE

di Luciano Milone

—000—

Si sa, noi giovani siamo bizzarri, estrosi, imprevedibili; macchiniamo cento cose anche se poi ne realizziamo solo una. Per esempio, l'idea di scrivere un giornalotto saltò in mente a qualcuno di noi così per gioco, era un'idea come tante altre e che minacciava di rimanere tale. Ci scuotemmo però da quella nostra solita abulica indifferenza, da quel torpore che ci opprimeva, ricordammo che bene o male quattro parole d'italiano pure sapevamo metterle assieme (anche se i nostri professori pensano il contrario) e così promuovemmo questa nobile iniziativa.

E sì, difficoltà ne trovammo molte; permessi a destra e a manca, sorrisi elargiti con sufficiente discrezione, collette generali fra noi altri

(continua)

(e Piergiorgio ne sa qualcosa) per affrontare spese ingenti per le nostre misere tasche di studenti.

Ma ecco che il 15 Agosto 1964, data questa che farà epoca negli annali del nostro giornale, ecco dicevo che annunciammo a voi tutti di conoscere un nuovo mondo, quello di "MONDO CAGNO".

Ci ritroviamo ancora oggi, a Pasqua del 1965, forti di nuove esperienze, provati da impreviste amarezze di carattere estraneo al nostro giornale e "MONDO CAGNO" vive ancora di una vita salutare e prospera. Manovriamo la nostra penna ormai con sufficiente disinvoltura, ottenendo in alcuni solo risentimento ed in altri (e questi, grazie a Dio, costituiscono la maggioranza) il proprio beneplacito. Le accuse che la critica, peraltro da noi sempre ascoltata, ci muove con maggiore insistenza sono diverse. Ci si dice che siamo di parte, mercenari prezzolati dal migliore offerente; io, a scanso di equivoci, voglio ribadire ancora, e questa volta per iscritto, l'ampiezza di vedute che abbiamo sempre conservato nell'intendere le finalità del nostro giornale, da persone fisiche capaci e responsabili.



Il nostro giornale, signori, poggia su dei valori intrinseci di moralità e di etica indiscutibili, cose queste nate spontanee nel nostro intimo, anche se modellate da un accurato insegnamento familiare.

La nostra è una critica serena, spassionata, obiettiva, senza prese di posizione inutili. Siamo pertanto superiori a simili bassezze, comprensibili solo nell'epoca ormai remota del medio evo. Un antico dette ammonisce che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Altri fanno di tutto per impedire alla nostra infallibile balestra di colpire qualcuno con frecce avvelenate; tentano insomma di legare le nostre mani minacciandoci magari con lettere minatorie e giocando

sulla nostra inesperienza di giovani imberbi. Noi purtroppo siamo dei dannati chiacchieroni e spifferiamo tutto quello che ci è dato vedere o sentire. Questo è il nostro difetto ma anche il nostro pregio e la verità gettata al giudizio della pubblica opinione ferisce chicchessia. E' vero, come dice qualcuno noi non siamo dei santi, ma ci siamo imposti di riuscire nel nostro intento che è quello di prevenire le cose ingiuste e malfatte e ci riusciremo. Il mondo, voi ci insegnate, è pieno di brutture e cose sconce ben celate da un'apparenza naturale ed imprevedibile. Sarà presunzione la nostra voler mutare così di punto in bianco il corso della vita ma per quanto è di nostra possibilità e competenza cercheremo di evitare che queste cose avvengano nel nostro paese. Chi non è con noi è contro di noi!

^^^^^
^^^
^^

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

ooo

di Bernardino Marinangeli

Paesani, vi vedo più allegri e giulivi, forse per il progresso smisurato che sta facendo il nostro paese, perciò scusatemi se getto un po' d'acqua sul fuoco con quello che sto per dirvi ma devo farlo, perché vedo che voi non ve ne siete ancora accorti: la quiete, la signora Quietè che fino a poco tempo fa c'è stata grande amica, sta per lasciarci. Ebbene sì, proviamo a tarnare dieci, o anche cinque, anni indietro; vi ricordate? C'era una pace assoluta, le macchine che attraversavano il nostro paese erano pochissime e coloro che tornavano, stanchi della vita cittadina, dei rumori del viavai quotidiano, dell'andare in ufficio col tram zeppo, o, peggio ancora, con l'auto, tra il continuo movimento e le file interminabili, il fermare e ripartire e lo stare attenti al pedone distratto che attraversa la strada e poi in ufficio lo squillare dei telefoni, la fretta di finire un dato lavoro, il tornare poi a casa facendo lo stesso straziante percorso della mattina e così via, dopo tanto travaglio erano felici di poter trovare un angolo di quiete sicura, lontano dal frastuono della città.

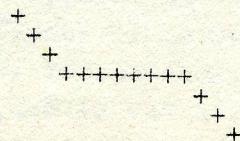
Ora invece, specie nei giorni di festa, i rumori hanno invaso anche quest'angolo dimenticato. Sì d'accordo è sempre piacevole, ma non più come prima. Pensate che a Ferragosto dell'anno scorso solamente al piazzale furono contate la bellezza di 64 macchine in sosta! E le passeggiate alla pineta, ove era facile fare un colloquio a quattrocchi con la natura? Ora ahimè! la cara pineta è minacciata di essere invasa da villette, carine sì, ma chiasose e disturbatri ci della quiete della natura, e da un intero complesso alberghiero. E la piazza vicino la chiesa non è quasi sempre piena di macchine? Questo nonostante il tentativo di impedirlo ponendo un divieto di sosta di cartone (le cose o devono essere fatte per bene o non devono esser fatte per niente, altrimenti si sfiora il ridicolo). Persino alla "Porta" si vedono parecchie automobili, specie nei di festivi.

Come si vede, il problema del parcheggio si sta facendo impellente anche a Rocca di Cambio e tra non molto si dovrà mettere un vigile urbano o perlomeno una guardia municipale con maggiori poteri.

Come se ciò non bastasse, inoltre, ecco che il dr. Jacovitti organizza nientedimeno che la tappa del giro d'Italia a Rocca di Cambio. Provate un po' ad immaginare quante macchine ci saranno quel giorno; verranno da Rocca di Mezzo, da Rovere, da Ovindoli, da L'Aquila, da Avezzano, etc. etc., senza contare l'intera carovana del giro, certamente composta di un migliaio di persone. A che è dovuto questo sovvertimento della idillica quiete del nostro paese? Il colpevole è senz'altro l'austero e fiero "Montecagno Hotel" che ha attirato i primi confusionari turisti in questo angolo sconosciuto.

Ora però terrei a precisare una cosa: tutto questo è vero, ma io l'ho detto solo perché credo che un buon giornale debba saper guardare le cose da ogni lato. In realtà sono contento di quanto si è fatto e si sta facendo e se un giorno si potesse paragonare Rocca di Cambio a Cortina o St. Moritz ne sarei oltremodo fiero, forse perché mi scoccia quando dico che sono di Rocca di Cambio e chi mi sta di fronte, con espressione ironica mi chiede dove si trovi, ma principalmente perché voglio bene al mio paese e mi piace vederlo sempre più bello e più noto.

Per tutto questo sono con Jacovitti e lo ringrazio per quello che sta facendo e sono con tutti coloro che hanno fatto e faranno qualcosa di buono per Rocca di Cambio.



"Pro Loco, Pro che?"

di Pio Di Stefano

00000

Mai come quest'anno il nome di Rocca di Cambio è sulle pagine di noti quotidiani. Tappa del Giro d'Italia, ski-lift, soggiorno al Montecagno Hotel di noti personaggi del cinema, della cultura e dello sport: questi i principali motivi che hanno fatto scoppiare il boom. Rocca di Cambio, da piccolo villaggio appenninico che era, è assurto così, improvvisamente, ad una certa notorietà.

A chi dobbiamo tanto? Non ci sono dubbi e non occorre il commissario Maigret per rivelarci la sua identità. Il dinamico dott. Aldo Jacovitti sta facendo del tutto per portare il nostro paesino nell'albo d'oro delle più note località turistiche estive ed invernali d'Italia.

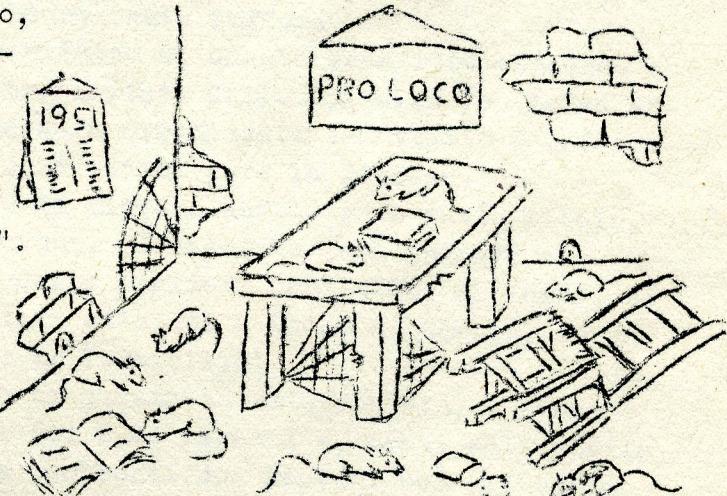
Ma noi Rocchigiani cosa facciamo per aiutarlo in un sì grave compito? Poco, o meglio niente. Nessuna collaborazione od iniziativa. Nessuno che si dia da fare per rendere migliore e più accogliente il paese.

Una volta a Rocca di Cambio esisteva un'attiva "PRO LOCO"; ricordo che non di rado uscivano delle novità. Nei primi tempi si era creata una compagnia che ogni tanto dava un saggio della sua abilità recitativa in rappresentazioni drammatiche e comiche. Ogni anno, durante il mese di maggio, dopo aver soppresso il caratteristico "carro", veniva preparata in pineta la festa del narciso: fiori, danze, recite e reginetta della festa erano le principali attrazioni. Alcuni complessi corali di note località abruzzesi davano qui libero sfogo alle loro voci. Non era molto ma bastava per fare affluire nella nostra pineta centinaia di persone.

Alla vecchia inseagna in legno, dopo aver cambiato sede, se ne sostituì una in marmo, ma da allora la "PRO LOCO" cominciò pian piano ad addormentarsi. Nel 1962 la festa del narciso cambia formula e prese il nome di "festa campestre". Alla prima riuscitosissima manifestazione fece seguito una seconda non troppo brillante, poi il silenzio. Persa la sua funzione precipua e scaduta la sua autorità, non riuscì a fare più niente per lo sviluppo del paese e da allora qualcuno cominciò a chiamarla ironicamente "PRO KENDALL". Molti villeggianti venuti a chiedere informazioni sulla ricettività locale hanno sempre trovato la porta chiusa o, nella migliore delle ipotesi, hanno trovato Piergiorgio che studiava lì dentro e che, bonà sua, prometteva di trovare una stanza da letto economica ma poi naturalmente se ne strafotteva.

Come tutti ben sappiamo, la "PRO LOCO" ha speciali compiti; uno dei più importanti è la propaganda, la valorizzazione e l'abbellimento del paese. Adesso più che mai c'è bisogno della sua attività, perciò cosa si aspetta a riorganizzarla? Noi facciamo appello al Direttore, dott. Lolli, tanto attaccato alla nostra Rocca, affinché il carro sgangherato della "PRO LOCO" si rimetta in sesto ed in moto, in una sede più ampia e luminosa e con uomini dinamici con la speranza che la sua attività sia di valido sostegno allo sviluppo turistico del nostro paese.

() () () ()



L'ATTIVITA' INVERNALE della

"LIBERTAS ROCCA DI CAMBIO"

I CAMBIO" + + +
++++++ + + +

di Piergiorgio Desiati

Lo sci è indubbiamente lo sport più caro a tutti i rocchigiani, e noi non potevamo, alla fine di un'intensa stagione agonistica, dimenticarci di fare un piccolo resoconto.

Prima d'incominciare però, vorrei passare in rassegna una piccolissima parte dei nostri migliori atleti del recente passato e di cui io stesso ricordo le gesta.

Chi può dimenticare le grandi imprese di "Zall" fondista, ora passato brillantemente alla discesa; di "Bultrino", altro grande fondista che da molti anni è caduto nel buio ed è stato dimenticato da molti che furono un giorno i suoi più accaniti sostenitori; di "Oneto", ora bravo padre di famiglia; di "Tobruk", rimasto leggendario nell'albo dello sci locale per le sue vittorie ed anche per le sue sbronze! Ma il ricordo di uno soprattutto è rimasto impresso nei nostri cuori e mai si cancellerà: Pietro Allegretti, scomparso tragicamente al culmine della sua

Ora sono rimasti in pochi a tenere alto il vessillo della nostra Rocca ed essi stanno dimostrando di non far rimpiangere i loro predecessori, come mostrano i risultati di questa stagione.

Grande risalto ha dato la stampa italiana alla gara nazionale di fondo organizzata dalla "LIBERTAS" in onore del suo grande atleta scomparso Pietro Allegretti. In questa manifestazione, che ha visto ancora brillare luminoso l'astro delle Fiamme Oro e delle Fiamme Gialle, i nostri atleti si sono difesi da leoni contro i più forti fondisti italiani, ma la sfortuna (vedi rottura dello sci di Pierino Di Girolamo) e la cattiva forma di qualcuno (vedi "Maruszella") hanno avuto ragione.

Lo "zazzeruto" Pierino si è però rifatto di questa sconfitta vincendo a Rocca di Mezzo in un'altra gara organizzata dallo Sci-club locale ed ancora a Rocca di Mezzo in un'altra gara organizzata dai Vigili del fuoco de L'Aquila, aggiudicandosi in quest'ultima pure la discesa.

Ai campionati zonali di Campo di Giove è andato pure tutto liscio, grazie all'exploit di Giuseppe Bavona, 3º assoluto nell'individuale. "Maruzzella" quest'anno, lontano dalle migliori condizioni di forma, si è accontentato dei modesti risultati ottenuti a Rocca di Cambio, in Sicilia al "trofeo delle Madonie" ed al Terminillo.

"Pellino", onorato presidente di questa onorata società, è rimasto a guardare stupefatto i risultati dei suoi ragazzi e, ormai alla soglia dei quarant'anni, si è difeso nei confronti dei giovani con gli ottimi piazzamenti ai campionati di Sarnano ed in molte altre manifestazioni di carattere nazionale.

Ma nuove leve si fanno avanti; giovani atleti roccigiani, fino a ieri sconosciuti, stanno affermandosi e per la prossima stagione si prevedono clamorose sorprese. Chi vivrà vedrà.

---ooooOooo---

ABBONATEVI A MONDO CAGNO

Rivolgersi a: estero : £ 2000
Luciano Milone, via Strinella - palazzo forestale - L'AQUILA
oppure a: Guglielmo Marinangeli, corso Italia - grattacielo

L'abbonamento può iniziare da qualsiasi data.

CASAVATORE (Napoli)

999

CONSEGUENZE DELL' EMMEACCA

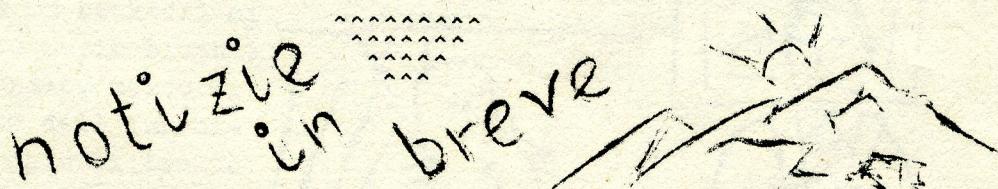
di Carmine Di Stefano

L'estate scorsa, in occasione dell'inaugurazione del "Montecagno Hotel", molti criticarono e denigrarono quest'iniziativa asserendo che non sarebbe stata di alcun vantaggio per Rocca di Cambio. Ma costoro, di cui taccio i nomi perché ultranotti, parlavano in cotal maniera non per intima convinzione ma perché avversavano la famiglia Jacovitti per invidia e per rancori personali e non volevano riconoscere l'evidenza dell'opera.

Ed in effetti quest'inverno abbiamo visto le prime conseguenze positive dell'esistenza dell'albergo: l'incrementata affluenza di turisti, pur se ancora minima, ha dimostrato che Rocca di Cambio è sulla buona strada per diventare un centro turistico di notevole attrattiva. Non bastando l'albergo per attirare gli sciatori, si è montato uno ski-lift ed a questo presto si aggiungeranno cabinovie e sciovie che completeranno l'attrezzatura necessaria.

Dopo aver ammirato la bellezza della nostra terra, anche l'armatore napoletano Grimaldi ha deciso di acquistare terreni per altri complessi alberghieri ed a questo proposito ho sentito una notizia che, se vera, farà vergognare il protagonista della stessa ed anche noi che sinora lo consideravamo un amico oltre che compaesano. La notizia è che costui avrebbe cercato di persuadere l'Ing. Grimaldi a preferire Rocca di Mezzo a Rocca di Cambio. La mostruosità d'una tale azione è talmente evidente che non ha bisogno di essere commentata.

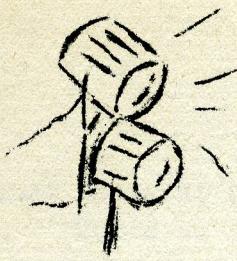
E per finire, la conseguenza più esaltante del "Montecagno Hotel" è che quest'anno vedremo il nostro paesello nientedimeno che in televisione dato che sarà sede d'una tappa del Giro ciclistico d'Italia. E questo vale da solo a zittire quanti sparano di Jacovitti, perché non è certo gratuitamente che il Sindaco ha potuto ottenere questa ulteriore pubblicità al nostro Comune.



Nei giorni 6, 7, 8 Marzo si è svolta presso l' "Asilo M.M.I." una manifestazione teatrale che ha visto protagoniste le nostre ragazze. Lo spettacolo, organizzato dall'Ass. Cattolica, era tenuto a fine di beneficenza.

Tenendo conto che le ragazze non hanno velleità artistiche, in alcuni momenti la recitazione ha rasentato la drammaticità, provocando anche qualche lagrimuccia fra le donne del pubblico. La direzione teatrale era affidata a Maria Lucantonio e Milena Lolli mentre quella canora a "Pellino" che col suo estro poetico ha saputo darci ancora una volta un saggio della sua vena dialettale nella composizione "Nenné ce vé che mmeche?", molto appaudita.

A proposito del nostro recente articolo sulla riserva di caccia, il direttore del "Montecagno Hotel", Sig. Castellani, ha tenuto a precisarci che la possibilità offerta a molti ospiti dell'albergo di cacciare nella riserva stessa è fatta soprattutto a scopi propagandistici e che inoltre tutti i rocchigiani possono ottenere il permesso di caccia, se chiesto con la dovuta cortesia. Prendendo atto di questa precisazione, invitiamo i cacciatori di Rocca di Cambio a dirci il loro parere sulla questione.



FRANCANTONIO 8 $\frac{1}{2}$

oooOooo

di Franco Di Stefano

In questo nostro paese di Santi, di politicanti e di ruffiani non nascono più i Mazzini (1805), apostoli della libertà che, con le loro parole colme della convinzione del sacerdote e dell'ardore del profeta avevano la virtù di imprimere negli ascoltatori fiducia e potente sentimento di dignità umana, ma vegetano in maniera avvilente solo i Camaleonti (1965) che, con la tracotanza dei lanzichenecchi fanno credere di essere gl'inventori della politica e con i loro scellerati sistemi e gli orripilanti intrighi stanno accidendo il nostro Comune.

Si atteggiano a Rodomonti, emanano proclami d'indipendenza e, pur di raggiungere il fine, promettono vescovadi e baronie, barattano privilegi e guarentige. Sono i laidi "ras" di questo disordinato impero.

Da anni predichiamo che tutti i guai di Rocca di Cambio derivano da loro. Il "Giovin Signore" li tiene presso di sé così come Lorenzo il Magnifico teneva presso di sé il Poliziano. Alla Corte, in un'atmosfera satura d'incenso e mirra, si sciogliono epinici deferenti al solo batter di ciglia del sommo Giove. Viva il Mecenatismo!

Tra questi rispettabili Signori fa spicco il Decano del sabbillamento, il monopolizzatore delle lettere anonime, la Foca sapiente, il bolso trombone. È d'uopo a questo punto fermarsi ad esaminare ai raggi X lo sconcertante Rasputin della politica locale:

In apparenza è un cocktail mistico; prendete mezzo bicchierino di Don Abbondio, mezzo di Perpetua, mezzo dell'Innominato, uno spicchio di limone acerbo, una spruzzata di arsenico, ghiaccio tritato e neve. Riempite lo shaker, agitate vigorosamente e servite il tutto. Questo è in apparenza il Decano dei faccendieri. In realtà egli è un insieme di personaggi messi insieme nell'interpretazione di Alighiero Noschese: Mazzarino, Marco Polo, Fouché, Petrolini, Don Rodrigo, Magellano, Hitler, Sherlok Holmes, Martin Lutero, Rigoletto, la monaca di Monza. Il Decano è un santo, un poeta (riceverà l'alloro in Roma), un letterato (scrive lettere anonime su pergamene effigiate dai certosini del Dalai-Lama), un trasmigratore (viaggia sempre ma non si sa per conto di chi), un musicista (suona il clavicembalo per il "Giovin Signore" con la maestria di un cherubino), un condottiero (con-



(continua)

duce Rocca di Cambio alla rovina).

Tutto sa fare, il poliedrico Decano; tutto, meno che l'uomo politico, che tuttavia continua a fare con commovente e catastrofica pertinacia. Io gli comprerei un biglietto di classe turistica per il favoloso Oriente. Laggiù forse, sotto il limpido cielo di Singapore, non recherà danno a nessuno, a meno che non ce lo rimanderanno indietro come indesiderato.

Anche per Rocca di Cambio è cominciata la parabola ascendente. Cortina d'Ampezzo c'invidia. Il nostro Consiglio Comunale si può permettere il lusso d'ignorare i due miliardi del piano Grimaldi. Per intercessione del Decano, l'ENI s'interesserà della nostra Rocca e si premurerà di far nascere nell'apposita zona verde, invece delle azalee, pozzi petroliferi e miniere d'oro. Non vi meravigliate, Signori, per lui tutto è possibile.

Sono finiti i tempi di Giulietta e Romeo. Di romantico rimane solo Fellino che continua a scrivere endecasillabi sciolti dietro le cartoline illustrate con lo stile del miglior Petrarca. Ora gl'innamorati camminano sui tetti nella penombra complice ed equivoca che poco avvolge e molto lascia trasparire. Siamo ai tempi dell'agente 007 James Bond. Per qualcuno è pronta anche la poligamia; ma non si preoccupi, la Sacra Rota saprà senz'altro provvedere. Siamo nel gold-period di Paperon de' Paperoni.

A mio avviso dico: basta con le lotte di parte, con i machiavellici inganni.

Basta! o esacerbati spiriti fraterni,
I' vò gridando pace, pace, pace.

xxxxxx

ALBERCHI, VILLE, NEGOZI MA SEMPRE DISCORDIE

ooooo

di Ettore Nissi

Si è svolto il 20 Marzo un Consiglio Comunale il cui ordine del giorno prevedeva ben dieci punti, tutti molto importanti. Dopo un inizio a porte chiuse, in cui si sentì il dott. Jacovitti alzare la voce, si passò al Consiglio vero e proprio. La prima decisione presa fu di affidare l'incarico della lottizzazione dei Cerri (450.000 mq.) all'Ing. Tiberi; tale lottizzazione prevede una razionale distribuzione delle villette e degli esercizi, la costruzione di strade, impianti idrici, igienici e sanitari; stabilisce i termini (3 anni) per l'inizio delle costruzioni, l'area occupabile, il trattamento delle piante esistenti, etc... Lo studio della disposizione delle costruzioni e delle loro caratteristiche estetiche fu affidato allo Architetto Stara. Queste decisioni furono prese all'unanimità e favorevolmente accolte dal pubblico.

Si giunse così al punto che prevedeva la revisione di alcune delibere riguardanti la vendita di aree all'Ing. Grimaldi ed alla Sig. Saladini Maria, delibere prese in precedenza e che giustamente concedevano ai suddetti di pagare a prezzo minore i tratti di collegamento tra i vari lotti oltre a definire in 8 anni i termini per la costruzione. Dopo aspre discussioni tra i consiglieri e lo stesso pubblico, con scrutinio segreto si ritenne di ridurre a 3 anni il termine suddetto e di portare il prezzo d'acquisto di tutta l'area richiesta dai f.lli Grimaldi e dalla Signora Saladini a £ 240 a mq.

Si venne poi a conoscere l'intenzione di costruire un grande piazzale ove sorge l'odierno "scarico", con estensione fino alla curva per il cimitero, previo spostamento dell'imbocco della strada "nuova".

Si deliberò ancora la redazione di un progetto che prevede la costruzione di negozi sulle aiuole del piazzale Lolli, ove ora sono le ritirate.

(continua)

Tale opera dovrà essere ultimata entro 3 mesi e l'aggiudicazione del suolo dovrà avvenire per pubblica licitazione.

Infine si decise di aumentare il punto d'asta per la costruzione di loculi nel cimitero e si rinviò l'affidamento dell'incarico per la redazione del progetto della nuova casa municipale.

Alle 20,30 si chiuse la seduta, che scatenò nei giorni immediatamente seguenti disparati e spesso tendenziosi commenti. Senza voler entrare nel merito delle decisioni prese, dobbiamo però plaudire alla solerzia ed alla sagacia con cui la presente amministrazione agisce.

--ooOoo--

TACCONCONE, ANNO ZERO

La stagione ciclistica è cominciata senza troppi scalpori; gli stranieri, come al solito, fanno la parte del leone, gl'italiani sono ancora alla ricerca del vero campione e l'equilibrio dei valori non favorisce certo la popolarità di questo sport eroico che viene piano piano sopraffatto dall'era meccanizzata attuale.

Il nostro tifo, come da alcuni anni, si appunta sul nome di Tacccone, ed egli, in verità, ci entusiasma abbastanza spesso con vittorie di prestigio. Quest'anno, a suo dire, dovrebbe essere quello della grande rivalutazione ma egli sinora si è solo comportato senza infamia e senza lode, dimostrando anzi di aver perso in parte il suo smalto di scalatore ed alimentando come sempre congetture opposte sul suo reale valore.

Durante la recente permanenza del corridore nel nostro paese, abbiamo avuto modo di scambiare qualche parola con lui. Molto più pacato degli anni precedenti, egli sembra ora aver capito che più delle parole contano i fatti. Oltretutto è prossimo alle nozze e quindi ha assunto un atteggiamento di maggiore serietà. Anche a proposito d'una nostra insinuazione sulla presunta strage di cuori fatta a Rocca di Cambio, ci ha dichiarato che lui non è affatto il tipo da prendere in giro le ragazze.

Rinfrancato dalla lunga ossigenazione sulle nostre montagne e dalla calda accoglienza del "Montecagno Hotel", Tacccone ci è sembrato guardare con fiducia alla stagione ciclistica in atto, dalla quale, ha detto, attende soprattutto serenità e poche chiacchiere. Le corse a cui tiene di più sono il campionato italiano e naturalmente la tappa di Rocca di Cambio che vuole vincere per ringraziare il dott. Jacovitti dell'ospitalità data gli.

Dopo averci rivelato interessanti retroscena della vita dei ciclisti, in cui, ha detto, chi non prende le droghe non arriva neanche ultimo, ed averci detto che il suo migliore amico è Pambianco, mentre di Meco "non gliene frega niente", Tacccone ci ha chiesto qual è la differenza tra macchina e bicicletta nel suo caso. Alla nostra perplessità, ci ha spiegato: "A me, la bicicletta mi ha fatto fare la macchina mentre la macchina non mi ha fatto fare niente", e lieto della battuta si è messo a saltellare sulla fresca neve che ricopriva il piazzale.

servizio di Guglielmo Marinangeli
--ooOoo--

"LA PAGINA di Giancarlo"

pag. 12

di Giancarlo Marinangeli

(Tratta dalle "Considerationes" dell'autore)

oooooo
ooooo
oooo
oo

CONSIDERAZIONE SULL'ACQUA

A Rocca di Cambio ormai l'acqua sta diventando un elemento fantasma: molta ce n'è, ma poca ne arriva. Come nei film di James Bond: Acqua 007, da monte Cagno con licenza di sparire. E l'acqua sparisce veramente, come il dottore a Natale. Dove vada a finire, con precisione non si sa. Si sa solo che a "Piede alla terra" c'è la cosiddetta "rascia" e che nessuno fa economia. Ce l'ha autorevolmente confermato il consigliere Sig. Giovanni Milone che, pur abitando egli stesso nella zona incriminata, ha riconosciuto che molti, da quelle parti, fanno un uso indiscriminato dell'ormai prezioso liquido, creando notevoli scompensi tra la parte alta e quella bassa del paese.

Il rimedio più semplice, ovviamente, è l'installazione dei contatori che ci auguriamo venga fatta al più presto.

ooo

CONSIDERAZIONE SUL GIRO

Un proverbio dice: " i solde fane sagli d'acqua pe nnammonte ". Visto che ormai a Rocca di Cambio questa è diventata un'eresia perché a Capo al Castello regna da tempo la siccità, è evidente che il proverbio non è più valido. Tutt'al più potremmo dire che i soldi faranno arrivare il Giro a Rocca di Cambio. I soldi, inutile dirlo, derivano dalla distillazione del petrolio, grossolana miscela di idrocarburi saturi e non.

Quando entrò in attività il "Montecagno Hotel", ogni tanto veniva fuori qualche voce sensazionale: "Sofia Loren ha prenotato 7 stanze, due per sé, una per il gatto, una per il cane, tre per i bagagli", "Sivori manderà i figli per qualche tempo", "Re Saul Salhamheleck ha prenotato l'intero albergo per sé e per le sue 75 mogli" e così via; ma quando mi dissero che il Giro si sarebbe fermato a Rocca di Cambio, pensai subito che quello era il pallone più grande. Poi, pian piano, le voci si son fatte più consistenti ed infine è giunta la conferma ufficiale. "Cribbio - mi disse allora Aldo fa sul serio!" Questa volta il colpo è stato veramente eccezionale e tutta Rocca di Cambio deve essere grata al Sindaco per la giornata indimenticabile che si appresta a vivere.

ooo

CONSIDERAZIONE SU CIO' CHE FACCIAMO NOI PER ROCCA DI CAMBIO

Rocca di Cambio si sveglia ma i rocchigiani si addormentano. Questo proprio quando tutti invece dovrebbero fare qualcosa per migliorare le attrezzature del nostro paese. L'estate prossima i forestieri saranno molto più numerosi e con alcune attività si potrebbe guadagnare bene ma nessuno fa niente. Ad esempio, è inconcepibile come Rocca di Cambio abbia un albergo meraviglioso e manchi ancora di un'edicola e di un barbiere (senza offesa per Goffredo e Clodinoro). Sono due defezioni, solo in apparenza lievi, che vanno eliminate prima della nuova stagione estiva. E' noioso, specie per chi sta al "Montecagno Hotel", dover andare a Rocca di Mezzo od a L'Aquila per tagliarsi i capelli o per farsi la barba ed è inammissibile che al nostro paese si possa comprare solo "Il messaggero" (non

sempre), mentre non è possibile trovare, che so, "Epoca" o "L'Espresso" o "La settimana enigmistica". Penso che vicino al Kendall Bar ci stia bene un'edicola, perciò qualcuno ci pensi (Crescenzo, ad esempio). Lo stesso di casi per il barbiere, perché Rocca di Cambio ha bisogno di un barbiere che lavori in un salone luminoso e pulito.

ooo

CONSIDERAZIONE SULLE VETTOVACIE DEL " M.H. "

In uno degli ultimi colloqui avuti col Sig. Castellani parlammo dell'acquisto delle cibarie occorrenti al suo albergo. Egli ci disse che cercava di comprare tutto ciò che fosse possibile a Rocca di Cambio, proprio per far beneficiare qualcuno dell'attività turistica, ma che spesso era co stretto a fornirsi a Rocca di Mezzo perché da noi cercavano di fare i furbi vendendogli tutto a prezzi maggiori di quelli praticati normalmente. Inoltre, non sempre trovava in paese la quantità e qualità di roba richiesta.

Il pane, ad esempio, lo acquista dal nostro fornaio, che però produce solo e sempre i filoni lunghi e larghi, mentre è logico che al "M.H." molti, specie a colazione, richiedano freschi e croccanti panini, indubbiamente più graditi delle fette tagliate dai filoni. "Maruzzella" dunque, cerchi di provvedere alla preparazione di più qualità di pane, tra cui i succitati panini (che, tra parentesi, non dispiacerebbero neanche a me).

ooo

CONSIDERAZIONE SUL CAMPO SPORTIVO

Sembra che finalmente ci siamo: Il tanto atteso campo sportivo sarà fatto. Ringraziamo il Dr Aldo per la comprensione dei problemi dei giovani che ha mostrato e, in particolar modo, per la fiducia accordata a "MONDO CAGNO", pretendendo che almeno due nostri esponenti fossero nella commissione di cinque giovani creata per scegliere un luogo opportuno alla realizzazione del campo. Non capisco anzi perché si fecero subito avanti persone come "Pellino" e Luciano Di Stefano che poi se ne fregarono altamente dei compiti loro affidati, ma passiamo oltre. La nostra redazione si riunì appositamente e, scartata a priori l'ipotesi di fare il campo vicino al ci mitero, decise per la zona del "Colle", d'accordo con Luigi Marinangeli, rimandando ad altro tempo un sopralluogo per scegliere più particolareggiata mente la posizione. La nostra proposta fu approvata dal Sindaco e quindi ora ci auguriamo che non ci sia chi metta bastoni tra le ruote e che presto il campo sportivo sia una realtà.

----oooOooo----

" MONDO CAGNO "

Direttore : Guglielmo Marinangeli

Redattori : Desiati Piergiorgio

Di Stefano Carmine

Di Stefano Franco

Di Stefano Pio

Disegnatore: Colorizio Cesare

Marinangeli Bernardino

Marinangeli Giancarlo

Milone Luciano

Nissi Ettore

Iscritto al registro stampa del Tribunale de L'Aquila col n° 94 del 5/8/1964
Ciclostilato presso la copisteria Mattarollo de L'Aquila

+++++
+++++